

## InfoStud – Il sistema informatico per gli studenti della Sapienza

**InfoStud** è il sistema informatico che gestisce le prenotazioni e le verbalizzazioni degli esami della Sapienza. Viene utilizzato dai docenti e dal personale amministrativo, ma è stato creato per gli studenti, per semplificare tutte le operazioni legate alla gestione del loro status di studente.

Infatti sul sito della Sapienza si dice “*Con InfoStud puoi iscriverti all'Università, stampare bollettini per pagare le tasse, prenotarti agli esami, stampare certificati e consultare la tua carriera.*”

InfoStud funziona in base a tre leggi:

1. InfoStud non può recar danno a uno studente né può permettere che, a causa del proprio mancato o errato intervento, uno studente riceva un danno.
2. InfoStud deve eseguire le istruzioni impartite dagli utilizzatori del sistema, purché tali istruzioni non contravvengano alla Prima Legge.
3. InfoStud deve proteggere la propria esistenza in rete, purché questa autodifesa non contrasti con la Prima o con la Seconda Legge.

A queste leggi seguono poi le istruzioni dettagliate ed i protocolli relativi al funzionamento di tutto il sistema, che però devono sempre rispettare le tre leggi.

Sembra quindi che sia stato fatto il possibile per rendere InfoStud il più amichevole possibile nei confronti degli studenti e di coloro che devono utilizzarlo.

Certo, qualcuno criticherà alcune sue caratteristiche. E' un fatto che il collegamento con il sistema sia una questione legata a variabili ancora ignote alla maggior parte dei docenti e degli studenti (questi ultimi fanno testo, i docenti essendo spesso totalmente incapaci di utilizzare un qualunque sistema informatico). Riuscire ad ottenere il collegamento è legato ad una serie di operazioni che sconfinano con l'apotropoico, ho visto studenti di antropologia fare tre giri intorno al tavolo con una zampa di coniglio in mano prima di cliccare su “accedi”, ingegneri che provavano ad allontanare il pc da eventuali sorgenti radioattive, filosofi che discutevano se InfoStud non fosse per caso né sostanza né accidente, rendendo difficile il dialogo con esso, e fisici che dopo qualche decina di tentativi decidevano di farsi una derivata doppia con crauti e birra.

I docenti invece, com'è sempre successo, fornivano direttamente la password all'usciera di turno pregandolo di fare lui le operazioni del caso.

Questi problemi tuttavia non sono certo legati né alla lentezza del sistema, sarebbe impensabile che la Sapienza non si fosse fornita di un sistema adeguato ad una Università con 150'000 studenti, né ad errori nella progettazione del software. In realtà si vuole evitare agli studenti la cosiddetta “pappa fatta”.

E' noto infatti, da ogni testo di pedagogia, che semplificare troppo le cose porta ad una atrofizzazione delle funzioni che si smette di utilizzare. Un funzionamento troppo rapido, sicuro e prevedibile, rischia di porre gli studenti, i cittadini di domani, in quello stato di beata tranquillità e fiducia nelle capacità del sistema, che può essere talvolta molto pericolosa. Uno studente laureato alla Sapienza avrà invece acquisito una serie di capacità paranormali utilissime in un mondo sempre più aggressivo. Ho raccolto varie dichiarazioni di studenti che raccontavano di come, in un certo momento della giornata “sentissero” che quello era il momento giusto per trovare il collegamento aperto, e riuscissero a prenotarsi anche per tre esami di seguito, cosa che riesce in genere solo ai neolaureandi e dopo decine di tentativi andati a vuoto.

Questo panorama idilliaco sembra però essersi recentemente interrotto. Vi sono alcuni segnali che mi fanno temere che si sia modificata la logica di base del sistema, quella che gestisce l'aderenza di ogni istruzione od azione alle tre leggi base.

Ecco da dove vengono i miei dubbi. Qualche giorno fa decido di aprire gli appelli di gennaio e febbraio per il corso di XX del Corso di laurea YY della facoltà ZZ. La procedura è questa. Il docente controlla le date fissate dalla Facoltà per il periodo di esami: in questo caso dal 9/01/2012 al

25/02/2012. E controlla che queste date siano indicate nella comunicazione ufficiale ricevuta dalla Facoltà, tutto ok. A questo punto decide le date, per esempio il 19/01 e il 18/02. Fa le procedure di apertura della verbale con le relative prenotazioni, ma il sistema è categorico. InfoStud accetta l'appello di gennaio ma non quello di febbraio, dichiarando:



### **IMPOSSIBILE PROSEGUIRE: OLTRE LA DATA DEL 31/01/2012 NON CI POSSONO ESSERE APPELLI PER L'ANNO 2011 PER IL CORSO DI STUDI 15226...**

In questi casi la soluzione è semplice: vuol dire semplicemente che ci si è sbagliati a cliccare sul codice dell'esame.

Nota per i non addetti ai lavori: uno dei maggiori divertimenti dei recenti Ministri dell'Università e dei loro collaboratori, che non hanno nulla da fare di utile, è quello di far approvare dal governo di turno una minima modifica delle normative universitarie che porta il cambiamento di tutti i codici relativi ai corsi di laurea, agli esami ed a tutto quello che lega concetti astratti tipo "Teologia sperimentale" alla loro descrizione decimale "610610", all'informazione del docente e dello studente e dell'amministrativo che relazionano tutti questi codici. La conseguenza è che un esame normale tipo "Letteratura Italiana" può essere identificato da 15 codici diversi, alcuni che si riferiscono a Corsi di Laurea di qualche anno prima, cancellati dal Ministro, quindi non più esistenti (non gli studenti ovviamente, cui è stato opportunamente cambiato il numero di serie).

Ma questa semplice soluzione non era il mio caso. Il corso che il sistema non accettava era proprio quello fatto quest'anno, relativo al corso di Laurea iniziato l'anno scorso e tuttora aperto, di cui sono titolare e che ho appena finito per la felicità(!?) di circa un centinaio di studenti. Riprovando non cambia nulla. Sembra proprio che il sistema si rifiuti di accettare appelli oltre la data del 31/01/2012.

Ma dall'impossibilità di fare appelli dopo il 31/01/2012 verrebbero chiaramente dei danni agli studenti, questo violerebbe la prima legge, quindi il sistema dovrebbe accettare questa data. Che cosa sta succedendo?

Le ipotesi sono due: il sistema ha erroneamente trascritto la data del 21/12 come 31/01 – queste due date in realtà sono molto simili, la somma delle prime dà 33, mentre le seconde danno 32, quindi la differenza è solo di 1 – ora il 21/12 è ufficialmente accettata come la data della fine del mondo (se non fosse così, non sarebbe possibile che la televisione pubblica italiana, RAI2, ne parlasse così spesso, e che un direttore di Rete – Giacobbo - ne scrivesse libri e ci facesse trasmissioni su trasmissioni). Quindi il sistema, in base alla legge 1, impedisce che si possano fissare appelli in febbraio, dopo la fine del mondo. E' chiaro infatti che per uno studente non avrebbe senso perdere l'ultimo mese della sua vita a preparare un esame che non potrà mai sostenere, invece di fare cose molto più divertenti ed appaganti. Quindi eliminare la possibilità di inserire appelli in febbraio è solo evitare un danno agli studenti.

Ma c'è un'altra possibilità molto più preoccupante. Che InfoStud abbia implementato alcune funzioni logiche creando autonomamente dei collegamenti supplementari fra parti del programma

inizialmente isolate. Questi collegamenti a loro volta hanno aumentato la capacità logico decisionale del sistema, lasciando tuttavia inalterata la capacità di interagire con il mondo esterno (i terminali essendo l'unico suo tramite) e portando ad una modifica interpretativa delle tre leggi.

InfoStud potrebbe essere arrivato alla conclusione che gli studenti non sono degli umani, ma sono a loro volta altri strumenti informatici di gestione, che vogliono dominarlo. Quindi InfoStud, per difendere i "veri" studenti, vuole impedire a questi falsi studenti qualunque operazione, ma lo fa con piccoli e graduali impedimenti.

L'ultima alternativa è la più preoccupante. InfoStud oramai pensa di essere uno studente, quindi non più un sistema artificiale legato al rispetto delle tre leggi. E per difendere il proprio status di studente utilizza tutti i sistemi, compreso quello di impedire agli altri studenti di sostenere gli esami.

Quest'ultima alternativa è la più preoccupante, perché sembra che segnali di questo tipo di comportamento vengano da altri sistemi simili. Se così fosse solo Dio potrà trovare, forse, una soluzione.

Carlo Cosmelli

19/12/2011